



CAPODANNO PISANO 2024

Mercoledì 22 marzo 2023 · ore 21:15

Pisa · Teatro Verdi

**Antonio Salieri**

*Sinfonia “Veneziana”*

*La sconfitta di Borea*

Rachael Jane Stellacci *soprano*

Claudio Mugnaini *basso*

Coro Città di Pisa

Orchestra dell'Università di Pisa

Manfred Giampietro *direttore*

Cantata per soli, coro e orchestra  
su libretto di Giovanni De Gamerra  
per il Gioco del Ponte di Pisa

CAPODANNO PISANO 2024

*“Valorizzare le tradizioni oggi non è solo e soltanto una questione di orgoglio pisano, ma un modo per far conoscere la storia gloriosa della nostra città nel mondo, fino a far diventare gli eventi e le celebrazioni che nascono dalle tradizioni storiche un volano per la promozione dell’offerta turistica di Pisa: per questo, prima ancora di pensare ad attirare turisti è necessario che tutti i pisani sentano e si facciano partecipi di questo patrimonio. Solo in questo modo si potrà recuperare l’identità autentica e profonda della nostra città, valorizzandone la storia millenaria, trasformandola in valore per l’oggi e conservandola per essere tramandata alle generazioni future”*

**Michele Conti**  
*Sindaco di Pisa*

dall’introduzione al volume *“Pisa. Identità e tradizioni”*, Pacini Editore, 2019



## IL FUTURO NELLE TRADIZIONI

L'Amministrazione che mi onoro di rappresentare in questi anni ha puntato molto sul mondo, complesso e bellissimo, che ruota intorno agli eventi che rievocano la storia gloriosa di Pisa e le meravigliose tradizioni a essa legate in termini di energie, lavoro e investimenti. Lo ha fatto deliberatamente e fin dalle radici, scegliendo perfino di modificare il nome dell'Assessorato e della relativa direzione: da "Manifestazioni storiche" a "Tradizioni della storia e dell'identità di Pisa". Questo per sottolineare con decisione una differenza che non è solo lessicale, ma di sostanza, di visione: le manifestazioni fanno incontrare in modo estemporaneo ed episodico, le tradizioni fanno riscoprire i legami che nella continuità uniscono una comunità. Per questo occorre custodire e tradere, appunto, ciò di cui siamo depositari *pro tempore*, trasmetterlo migliorato se possibile, ma conservato con rispetto sacrale, alle future generazioni. In ambito culturale il fiore all'occhiello del lavoro svolto nasce dal lavoro del dottor Manuel Rossi, che, come contributo per l'approfondimento della storia del Gioco del Ponte, ha scritto un interessantissimo articolo per la pubblicazione con la quale l'attuale Amministrazione comunale aveva iniziato il suo mandato nel mondo delle Tradizioni storiche. Mi riferisco al capitolo del libro "Pisa identità e tradizioni" intitolato *Tra Pisa e Vienna. Note per una cantata di Antonio Salieri sul Gioco del Ponte*, che

testimonia plasticamente come, nella seconda metà del Settecento, il Gioco non fosse soltanto molto partecipato a Pisa, ma fosse anche conosciuto ed evidentemente apprezzatissimo in una delle principali città culla della cultura europea quale all'epoca era Vienna. Emerge da queste mie brevi considerazioni come nel corso del XVIII sec. la nostra battaglia di ponte fosse conosciutissima nel mondo della cultura, non solo in Italia, ma addirittura in Europa. Essere riusciti ad arrivare alla prima esecuzione in tempi moderni de *La sconfitta di Borea* in occasione del Giugno Pisano 2022 e questa seconda esecuzione per il Capodanno Pisano è un'enorme soddisfazione: si chiude nel migliore dei modi un cerchio iniziato con il volume "Pisa identità e tradizioni" e si dà lustro al Gioco con un evento musicale di altissimo livello. Ringraziare tutti coloro che hanno collaborato è impossibile. Mi si permetta un ringraziamento generale, che non può però prescindere da poche eccezioni: Manuel Rossi, senza il quale il progetto non sarebbe neanche nato; Biancamaria Bigongiali e Massimo Gelichi, senza i quali non avrebbe preso corpo; l'Università di Pisa e il maestro Manfred Giampietro, senza i quali non saremmo arrivati in fondo.

**Filippo Bedini**

Assessore alle Tradizioni della Storia e dell'identità di Pisa

## UNA SINFONIA MAI SCRITTA

La Sinfonia in re maggiore «Veneziana» è una sinfonia che Antonio Salieri non ha mai scritto; è, infatti, una collazione di due Sinfonie d'introduzione alle opere *La Scuola de' Gelosi* e *La partenza inaspettata* curata da Renzo Sabatini (violista, 1905-1973). Il titolo «Veneziana» è stato attribuito nel 1987, quando l'opera è stata pubblicata da Ricordi, probabilmente facendo riferimento alla città lagunare dove la musica è stata ascoltata per la prima volta.

*La Scuola de' Gelosi*, dramma giocoso in due atti presentato a Venezia nel 1778, e *La partenza inaspettata*, intermezzo in due atti eseguito al Teatro Valle di Roma durante il Carnevale del 1779, sono due opere composte da Antonio Salieri durante la sua permanenza in Italia dovuta alla riorganizzazione dei teatri di corte viennesi. Intorno al 1780, per mano dell'editore musicale Luigi Marescalchi, appare un Pasticcio realizzato con musiche delle due ouverture e pubblicato come *Sinfonia XIX*; non sappiamo se questo Pasticcio abbia avuto il beneplacito di Salieri o sia stato creato da lui stesso. Renzo Sabatini ricostruisce la sinfonia «Veneziana» da una serie di parti orchestrali a stampa,

ritrovate nell'Archivio della Società degli Amici della Musica (Musikverein) di Vienna.

Il brano, della durata di circa 10 minuti, è articolato in tre movimenti; il primo, *Allegro assai*, deriva dall'ouverture della «Scuola de' Gelosi», gli altri due, *Andantino grazioso* e *Presto*, sono tratti dall'ouverture de «La partenza inaspettata». La partitura è scritta per un organico strumentale formato dalla sezione degli archi più due oboi e due corni.

**Nicola Amalfitano**  
*diesisebemolle.wordpress.com*

## UNA CANTATA PER IL GIOCO DEL PONTE

Apparso per la prima volta sul frontespizio di una raccolta di monodie profane di Alessandro Grandi pubblicate a Venezia nel 1620, il termine *Cantata* designava genericamente, nel periodo della sua prima fioritura, una composizione per voce sola e basso continuo caratterizzata talvolta dall'inserimento di uno strumento concertante, per lo più flauto o violino, e destinata agli ambienti delle accademie e dei salotti delle corti. Nella sua forma più matura, la *Cantata* recepì l'influenza del *Dramma per Musica* di cui finì per assorbire la struttura formale, con l'alternanza di arie, recitativi, duetti, cori e brani strumentali. Nel corso di un progetto di ricerca sulla nobile famiglia pisana Del Testa, l'archivista dott. Manuel Rossi ha individuato a Vienna una cantata di Antonio Salieri dal titolo *La sconfitta di Borea*, già conosciuta nel corpus delle composizioni dell'artista legnaghese, ma di cui si ignorava l'occasione per cui fosse stata scritta.

Attraverso un'analisi del testo poetico, opera del librettista livornese Giovanni De Gamera, è stato possibile individuare dei precisi riferimenti alla celebrazione del Gioco del Ponte, tradizionale rievocazione storica che si svolge ogni anno nella città di Pisa sul principale ponte cittadino, il Ponte di Mezzo.

I riferimenti sono prevalentemente di carattere toponomastico e geografico, a partire dalla citazione della

*bellicosa Alfea*, antico nome della città, definita *nobil maestra dell'etrusca palestra, inclita sede del toscano valor*. Ma sono chiamati in causa anche i fiumi *Arno* ed *Era* ed il *mar Tirreno*. Ulteriori conferme provengono anche dallo stesso soggetto della composizione, in cui si celebra il trionfo di *Austro* (termine con cui all'epoca si identificava la parte meridionale della città) a scapito di *Borea* (la parte settentrionale) dopo una animata battaglia combattuta *sul gran ponte*.

Il Gioco del Ponte è una rievocazione storica che ogni anno, l'ultimo sabato di giugno, si svolge sul Ponte di Mezzo a Pisa e che vede fronteggiarsi le Magistrature, che rappresentano i quartieri cittadini, riunite nelle Parti di Mezzogiorno e Tramontana, rispettivamente a sud e a nord dell'Arno. Nella versione contemporanea, la competizione consiste nello scontro tra le squadre delle due parti che si estrinseca in una prova di forza attraverso la spinta di un carrello lungo un binario appositamente montato sul ponte. Anticamente, al tempo della Repubblica di Pisa, esisteva un gioco chiamato *Mazzascudo* in cui si fronteggiavano cittadini di Pisa divisi in due fazioni. Tale disfida si teneva a partire dal 17 gennaio, giorno di Sant'Antonio Abate, e continuava per tutto il periodo del carnevale per terminare con la Quaresima. Le regole precise della disputa non sono pervenute fino alla nostra epoca, ma di sicuro si trattava di una battaglia

violenta, combattuta con mazze e scudi da cui il nome, finalizzata alla conquista di un grande spazio delimitato da catene. Tale evento si disputava nell'attuale Piazza dei Cavalieri e con ogni probabilità serviva da allenamento per i soldati delle *Societates Armorum* cittadine, sempre pronti a combattere per l'orgogliosissima Repubblica Pisana. Tale ipotesi viene rafforzata dal fatto che questo gioco fu vietato dai fiorentini nel 1407, all'indomani dell'occupazione, evidentemente per sopprimere un ulteriore ricordo di Pisa libera. Nel 1569, a seguito della creazione del Granducato di Toscana, si assiste alla ripresa del Gioco con alcuni cambiamenti: il combattimento si spostò sul ponte che unisce le parti divise dall'Arno di Tramontana o *Bòrea*, la città "storica", contrapposta a Mezzogiorno o *Austro*, la città "moderna". Alle mazze e agli scudi fu sostituito il targone, una tavola di legno coi colori delle squadre cittadine, ma questo non fece diminuire il livello di cruenta dello scontro. Con la morte nel 1737 di Gian Gastone, ultimo esponente della dinastia dei Medici, casato che di fatto aveva ampiamente contribuito ad inventare il Gioco, il Granducato passò agli Asburgo Lorena, del tutto estranei alle usanze e alle abitudini toscane. In particolare, con l'avvento nel 1765 del granduca Pietro Leopoldo, il Gioco entrò in una nuova fase politica in cui l'estrema violenza dello scontro fisico mal si conciliava con lo spirito del riformismo illuminista

propugnato dal nuovo regnante. Questo contrasto culminò con la tragica edizione del 1767 funestata dalla morte di un combattente, alla quale seguì una interruzione di nove anni. La ripresa del 1776 fu accompagnata da alte aspettative: non solo doveva rappresentare una occasione di riscatto in grado di assicurare la continuità della manifestazione, ma doveva anche spiegarne il senso e la ragione d'essere che trascendevano l'aspetto competitivo. Negli anni infatti il Gioco era divenuto un'occasione di socializzazione e d'intrattenimento per il grande patriziato internazionale (come testimoniano gli inviti per le sontuose serate di gala che precedevano e seguivano la manifestazione) ed aveva finito per rappresentare un vero e proprio manifesto per presentare la città ai non Pisani. In un contesto ideologico prevalentemente ostile, la necessità di intraprendere un'azione di promozione affinché l'imperatore si convincesse a concedere un'altra opportunità al Gioco fu compresa da un autentico appassionato del Gioco, il librettista livornese Giovanni De Gamerra che dal 1775 risiedeva a Vienna in qualità di poeta ufficiale dei teatri imperiali. De Gamerra poteva vantare una stretta amicizia con il conte pisano Francesco Del Testa, ciambellano presso la corte leopoldina, protagonista dell'edizione del 1776 in qualità di comandante generale della vincente parte di Mezzogiorno.

Dal ricco carteggio tra i due emerge l'impegno costante del De Gamerra nel patrocinare il Gioco presso la nobiltà viennese: in particolare in una lettera del 10 marzo 1777 De Gamerra annunciava a Del Testa la rappresentazione di "*una piccola cantata fatta ex abrupto ed eseguita già quattro volte con sommo applauso in questo Teatro di corte alla presenza di Sua Maestà l'Imperatore e che ha per titolo La sconfitta di Borea*" aggiungendo come "*stimando farle cosa grata ho pregato il signor Maestro Salieri di cavar una copia della musica ond'io possa presentarla a Vostra Signoria Illustrissima*". Non è stato possibile appurare se De Gamerra riuscì ad inviare la partitura al suo nobile amico e se la cantata sia mai stata rappresentata in terra toscana; di sicuro il tentativo di suscitare interesse e riabilitare la manifestazione non ottenne i risultati sperati, dato che l'edizione del 1776 segnò una ulteriore interruzione di nove anni.

Il manoscritto autografo della cantata si trova conservato presso la Osterreichische Nationalbibliothek di Vienna. L'organico prevede due voci soliste, soprano e basso, coro a quattro voci, orchestra (flauti, oboi, fagotti, corni, trombe, violini, viole, bassi, timpani). La composizione è articolata in diciotto numeri con alternanza di recitativi, arie, cori e duetti preceduti da una sinfonia.

Secondo una prassi compositiva assai diffusa nel '700,

Salieri riutilizzò la musica di alcuni brani della cantata (la Sinfonia, il primo coro e l'aria di Eurilla *Vedo l'amiche insegue*) nell'opera *Semiramide*, composta nel 1782. Nella stessa biblioteca è conservata una copia calligrafica della cantata, prodotta per una specifica esecuzione come testimoniato dalla presenza, nelle pagine iniziali, dei nomi dei cantanti Caterina Cavalieri e Domenico Poggi che ricoprirono i ruoli dei solisti.

Questi due documenti hanno costituito le fonti del lavoro di trascrizione e revisione critica dell'opera, di prossima pubblicazione.

**Biancamaria Bigongiali**

*Musicologa, presidente Associazione Culturale Vox Humana*

## ANTONIO SALIERI



Nasce a Legnago nel 1750 da una famiglia di ricchi commercianti, si avvicina alla musica studiando violino con il fratello Francesco (allievo di Giuseppe Tartini) e clavicembalo. Alla morte dei genitori, si trasferisce assieme al fratello a Venezia, dove continua i suoi studi.

Nel 1766 attira l'attenzione del

*Kapellmeister* viennese Florian Leopold Gassmann che colpito dal talento di Salieri, lo prende con sé a Vienna alla corte di Giuseppe II d'Asburgo curandone personalmente l'istruzione, sia musicale che umanistica. A corte, Salieri attira anche la benevolenza di altri personaggi, tra cui lo stesso imperatore che, nel 1774 alla morte di Gassmann, lo nomina successore del maestro defunto, istituendolo, a soli 24 anni, sia *Kammerkomponist* che direttore musicale dell'opera italiana a Vienna. Ha così inizio una carriera brillante che lo avrebbe portato a diventare maestro di cappella alla corte asburgica, compositore e insegnante di corte. Protetto dell'imperatore e in ottimi rapporti con Gluck, Metastasio e Haydn, Salieri è stato uno fra i più prolifici autori di musica da camera, musica sacra, ma soprattutto di opere liriche all'italiana del suo tempo; fu anche un ottimo insegnante ed ebbe come allievi molti

musicisti famosi quali Beethoven, Schubert, Listz, Czerny, Hummel.

Salieri esordisce nel 1770 con l'opera buffa, *Le donne letterate*, cui fece seguito, l'anno successivo, *Armida* e nel 1778 *L'Europa riconosciuta*, commissionatagli dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria per l'inaugurazione del Nuovo Regio Ducal Teatro di Milano, l'attuale Teatro alla Scala, che lo avrebbe consacrato nel panorama musicale dell'epoca. Tra il 1778 e il 1780 scrive cinque opere per i teatri di Milano, Venezia e Roma; tra le opere buffe di gran lunga più popolari *La scuola de' gelosi*, su libretto di Caterino Mazzola per il carnevale di Venezia del 1779, opera che più di ogni altra diffuse la fama di Salieri in tutta Europa. Nel 1782 scrive *Semiramide* su libretto di Pietro Metastasio rappresentata a Monaco di Baviera per la stagione di carnevale. Nel 1788 l'imperatore gli conferisce la carica di *Hofkapellmeister*, ruolo che già aveva assolto dal 1775 sostituendo il titolare Giuseppe Bonno. Nel 1794 rinnova la collaborazione con Giovanni De Gamerra e insieme scrivono le opere *Eraclito e Democrito*, *Palmira regina di Persia* e *Il moro*. Negli ultimi anni della sua vita, Salieri diviene cieco. Muore a Vienna nel 1825.

## GIOVANNI DE GAMERRA

Nasce a Livorno, nel 1742 da una famiglia di origine spagnola stabilitasi in Toscana agli inizi del Settecento. Nel 1767 entra nell'esercito asburgico ma dà seguito principalmente ai suoi interessi letterari perfezionandosi nel genere delle «*pièces larmoyantes*» con l'invenzione della «tragedia domestica pantomima».

Abbandona poi l'esercito per le sue precarie condizioni di salute, ma rimane in contatto con la corte viennese frequentata allora dal Metastasio. Nel 1770 pubblica il suo dramma più noto *I solitari*; nel 1772 scrive il libretto di *Lucio Silla*, messo in musica da Wolfgang Amadeus Mozart e rappresentato a Vienna e a Monaco. Nel 1773 viene stampato il primo volume de *La Corneide*, poema eroicomico narrante di famosi tradimenti nelle coppie di dei e di umani. Nel 1775 è nominato poeta dei teatri cesarei di Vienna, sotto la protezione dello stesso Metastasio. Rientrato in Italia nel 1777, si innamora della livornese Teresa Calamai cui dedica alcuni drammi rappresentati in città.

Dopo la prematura scomparsa della donna amata, nel 1782 sposa la pisana Anna Veraci e infittisce i suoi contatti con la corte napoletana, dove fu chiamato nel 1786 da Ferdinando IV, per il quale progetta l'apertura di un teatro stabile, poi mai aperto; a Napoli fu rappresentato anche *Il Pirro*, musicato da Paisiello. La fedeltà alla casa d'Austria gli vale, dopo la rivoluzione, la chiamata a Vienna verso la fine del

1793, come poeta del teatro imperiale. In quell'anno scrive il poema eroico *Batavia e la Belgia liberate* in cui esprime le sue convinzioni antirivoluzionarie, primo di una lunga serie di opere dello stesso tenore. Nel 1794 è autore di una traduzione del libretto di Emanuel Schikaneder *Die*



*Zauberflöte*, andato in scena in italiano come *Il flauto magico* a Praga qualche anno dopo la morte di Mozart; la versione italiana, con recitativi puri al posto dei recitati tipici del Singspiel, ebbe un notevole successo nell'Europa di quegli anni, arrivando anche a Lipsia. Muore a Vicenza nel 1803.

## LA SCONFITTA DI BOREA

La cantata si apre nel momento in cui lo scontro tra i due rivali Austro e Borea, personificazioni delle moderne parti di Mezzogiorno e Tramontana, si è già concluso con esito sfavorevole a quest'ultimo. Un coro esultante inneggia al vincitore, esaltandone le doti di forza e valore (*Viva l'austro vincitore*). Le festanti grida vengono udite da Fileno, evidentemente ignaro fino a quel momento del risultato della contesa (*Ed è ver ciò che ascolto?*): la gioia per la vittoria della parte amica lascia subito il posto a parole di scherno verso il vinto Borea il quale non sembra volersi rassegnare alla sconfitta, abbandonandosi all'agitazione pur continuando a manifestare un atteggiamento minaccioso e sprezzante (*Fremi nemico superbo*). L'arrivo del personaggio femminile di Eurilla attenua la tensione riconducendo l'ambientazione in un contesto pastorale (*Il venticello*). La giovane, anch'essa sostenitrice di Austro, invita le ninfe del bosco a celebrare degnamente i vincitori.

Il fastoso corteo d'onore (*Fra le trombe, fra i tamburi*)

suscita una gioia incontenibile nel cuore di Eurilla, la quale confessa di aver temuto circa la possibilità di successo della parte amica e chiede perdono per questo (*Vedo l'amiche insegne*). I presenti le fanno notare che gli eroi australi non conoscono la paura, un sentimento che andrebbe ad offendere valori nobili quali virtù, forza ed onore (*No, che timor non sentono*). Fileno dichiara ad Eurilla di condividere la stessa gioia (*A tanta gioia angusto*) e le voci dei due personaggi si uniscono per intimare all'indomito Borea di accettare la sconfitta e sottomettersi al vincitore (*E' van che disdegnoso*). Fileno afferma che il trionfo della parte australe rende gloria all'intera città di Alfea, antico nome di Pisa, tanto che in essa sembrano rivivere i valori delle antiche Roma ed Atene (*Ah no mai non s'intese*). Nel campo di battaglia soprattutto un eroe si è distinto: il suo nome è Zotta ed a lui, che conserva le antiche virtù italiche, vanno riservati i più alti onori (*Al cocchio trionfale*).

1. SINFONIA  
*Allegro assai*

2. CORO  
*Allegro*

Viva l'austro vincitore  
Che di Borea<sup>1</sup> sprezzatore  
Colla forza e col valore  
Sul gran ponte trionfò.

3. RECITATIVO Fileno<sup>2</sup>

Ed è ver ciò che ascolto?  
Quei festosi gridi per queste valli  
Io sento rimbombar?  
Per ogni parte i bellici stromenti  
Vanno a ferir le sfere.  
Ah non è questo  
Di capricciosa fama  
Un clamore indistinto  
Un incerto presagio  
Abbiamo vinto.

4. CORO

*Allegretto spiritoso*

Che lieto giorno!  
Che fausto evento  
Dolce contento  
C'inonda il cor.

5. RECITATIVO Fileno

Pastori amici  
Oh quanto accrescete  
Il piacer dell'alma mia!  
Borea l'audace intanto  
Urla, minaccia, freme  
Dalle furie agitato,  
E da un affanno acerbo.  
Ma frema quanto vuol  
Vinto è il superbo.

6. ARIA Fileno

*Allegro spiritoso*

Vanta se puoi fastoso  
La tua passata sorte  
Ma guarda le ritorte  
E insuperbisci allor.  
Qual orgogliosa quercia  
Piombasti sul terreno,  
E sin dal mar Tirreno  
Si insulta al tuo rossor.

7. CORO

*Allegro assai*

Fremi nemico superbo  
Ed i ceppi sdegnoso calpesta.  
Piega l'altera tua testa  
E fremendo di lieti stromenti  
Odi i grati soavi concetti  
Che fra valli, fra monti e fra piani  
L'eco fanno d'intorno suonar.

8. ARIA Eurilla<sup>3</sup>

*Andantino grazioso*

Il venticello  
In dì sì bello  
Fra gigli e rose  
Lieto battendo  
Va l'ali odorose.

9. RECITATIVO Eurilla

O delle selve australi  
Amiche ninfe accorrete, volate  
Ed il nostro trionfo celebrate.

10. CORO

*Maestoso*

Fra le trombe, fra i tamburi  
Ecco Marte, ecco Bellona<sup>4</sup>  
Che agli australi invitti eroi  
Porge adesso la corona  
Meritata dal valor.

11. RECITATIVO Eurilla

O dell'Arno, o dell'Era, o del Tirreno  
Sponde fedeli e d'Aquilon<sup>5</sup> nemiche  
In mezzo a plausi miei  
Ergete in sì gran giorno archi e trofei

12. ARIA Eurilla

*Allegro*

Vedo l'amiche insegne  
Tra 'l fasto e tra 'l diletto  
E questo core in petto  
Più palpitar non sa.  
Deh perdonate all'alma  
O generosi eroi  
I folli timor suoi  
Figli di mia viltà.

13. CORO

*Allegro non troppo*

No, che timor non sentono  
D'austro<sup>6</sup> gli eroi magnanimi,  
È quest'un nome incognito  
Per cui sempre s'offendono  
Virtù, forza, onor.

14. CORO

*Andantino*

Oggi più lieti  
Cantan gli uccelli  
Oggi più dolci  
Vanno i ruscelli  
Coll'onde placide  
In grembo al mar

15. RECITATIVO Eurilla, Fileno  
A tanta gioja angusto,  
Eurilla è questo cor.  
Di te non meno  
Brillar mi sento in seno  
Il contento, e il piacer.  
Ma piange e freme  
Borea sconfitto intanto  
Frema; vano è il furor  
Vano è il suo pianto.

16. DUETTO Eurilla, Fileno  
*Allegro assai*  
È van che disdegnoso  
Frema così, e minacci,  
Ritorna ai primi lacci  
Superbo sprezzator.  
È van che in fiero ciglio  
Cerchi così vendetta  
Ad onta tua rispetta  
L'illustre vincitor.  
Porgi la mano ai ceppi  
Piega l'audace testa  
Sorte così funesta  
Si deve alla viltà.

17. RECITATIVO Eurilla, Fileno  
Ah no mai non s'intese  
Un più chiaro trionfo  
Onde stupisce  
La bellicosa Alfea<sup>7</sup>,  
Nobil maestra dell'etrusca palestra,  
Inclita sede del toscano valor.  
Stupido intanto lo straniero s'arresta,  
E a ragion crede  
Di risorta vedere in queste arene  
Roma la forte, e la guerriera Atene.

Ma chi fu mai quel grande,  
Quel sì temuto atleta  
Ch'emulo di Milone<sup>8</sup> e Cleomene<sup>9</sup>  
Fu il terror dei nemici  
Nell'olimpica lotta?  
Ah sì dimmi chi fu?

L'eroe fu Zotta<sup>10</sup>.  
Al grand'Ercole etrusco  
Tessiam di lauro e quercia  
Trionfali corone;  
A lui che ad onta  
Di nostra sorte acerba  
Dell'Itala virtude un raggio serba.

## 18. CORO

*Allegro maestoso*

Al cocchio trionfale  
 Che il vincitor sostiene  
 Prostrati al suolo umile  
 E quella man servile,  
 Grave di sue catene  
 Il bel valore australe  
 Impari a rispettar.

## NOTE

- <sup>1</sup> Borea: la parte di Tramontana.
- <sup>2</sup> Fileno: personaggio maschile presente in drammi in musica e cantate (F.J. Haydn *La fedeltà premiata*, G.F. Haendel *Clori, Tirsi e Fileno*).
- <sup>3</sup> Eurilla: personaggio femminile (ninfa o pastorella) presente in varie composizioni di ambientazione mitologico pastorale (A. Salieri *La dama pastorella*, A. Salieri *La cifra*, A. Vivaldi *Questa Eurilla gentil*).
- <sup>4</sup> Bellona: dea della mitologia romana che incarna la guerra, moglie di Marte, dio della guerra e dei duelli.
- <sup>5</sup> Aquilon: vento di tramontana (Aquilone) proveniente da nord e nord-est, di solito impetuoso e freddo; nella mitologia romana è la personificazione del vento del nord. Identifica la parte di Tramontana.
- <sup>6</sup> Austro, australe: relativo alla parte di Mezzogiorno.
- <sup>7</sup> Alfea: altro nome con cui si indicava la città di Pisa.
- <sup>8</sup> Milone: Milone di Crotona è stato un lottatore greco del VI secolo a.c. vincitore per sette volte alle Olimpiadi. Come la maggior parte degli antichi atleti greci, Milone divenne rapidamente oggetto di leggende che ne glorificavano la forza e il valore; a partire dal Rinascimento, e ancor più durante il Neoclassicismo, il mito di Milone alimentò la fantasia di diversi artisti e letterati.
- <sup>9</sup> Cleomene: nome dei re di Sparta della dinastia degli Agiadi.
- <sup>10</sup> Zotta: famoso combattente del gioco del ponte, descritto ne *La Corneide*, poema eroi-comico di Giovanni De Gamerra, con queste parole: *“Lo Zotta è un uomo di marina Livornese fornito d’una prodigiosissima forza, non avendo per anche fra gli uomini più forzuti trovato alcuno, che gli resista. Egli è l’Erocle dei nostri tempi. La sua statura tende al basso, ma di raro nella natura si è sviluppato un corpo più del suo proporzionato, muscoloso, e robusto. In mezzo al tronco ha come una specie di nodo per cui è insensibile a qualunque colpo che gli sia vibrato in petto. Questo Atleta prodigioso ha date gran prove di forza nel celebre Gioco del Ponte. Il più particolare si è che la sua fisionomia è maschilmente dolce, ed è docilissimo, mansueto, e niente torbido. Se fosse feroce in proporzion della forza, chi resisterebbe ad un uomo, cui è proibito di dare anche un semplice schiaffo?”*.



È direttore d'orchestra, compositore e responsabile organizzativo del Polo musicale "Maria Antonella Galanti" del CIDIC (*Centro per l'innovazione e la diffusione della cultura - UNIPD*).

Nato a Pisa nel 1982, è diplomato in Clarinetto al "Mascagni" di Livorno ed in Composizione, con lode, al "Boccherini" di Lucca; ha studiato Direzione d'orchestra con Piero Bellugi, Gianluigi Gelmetti ed Ennio Nicotra. Suoi anche due diplomi di merito in Musica per film all'Accademia Chigiana di Siena sotto la guida del premio Oscar Luis Bacalov. Dottore di ricerca in *Storia delle arti visive e dello spettacolo* presso l'Ateneo pisano, è attualmente docente di *Musica per film* e

*Critica musicale*. Ha composto, oltre a numerose pagine di musica assoluta, colonne sonore per cortometraggi e per film ultimo dei quali *Aquile randagie* di G. Aureli (2019); recentemente ha realizzato le musiche originali per i podcast prodotti dalla Pisa University Press: *1980. Una lunga estate italiana* e *Costruire la pace*. Sue anche alcune composizioni istituzionali, la più recente delle quali, per il Museo di Storia naturale di Calci, è *La magia di tornare bambini* (di E. Dalle Piagne, 2022). Ha pubblicato due monografie e numerosi saggi e contributi scientifici; ultimi lavori: "Musica, corpo, interazioni - riflettendo sulla direzione d'orchestra" in *Pensare l'esperienza musicale*, a cura di S. Perfetti (Pisa, ETS, 2021), "Dialoghi tra antiche e moderne musiche: una galileiana ricognizione"- dedicato ai rapporti tra Ottorino Respighi e Vincenzo Galilei - in *Musica, Scienza e Linguaggio - dall'acustica musicale agli assistenti vocali*, a cura di S. Giudici (Pisa, ETS, 2022), "La pratica orchestrale all'Università: un equilibrio dinamico tra inclusività e qualità formativa" in *I cori e le orchestre universitarie oggi* a cura di A. Coppi e J. van der Sandt (Lucca, Libreria Musicale Italiana, 2022)

## ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ DI PISA

L'Orchestra dell'Università di Pisa si è costituita nell'anno accademico 2010/2011 per iniziativa della prof.ssa Carolyn Gianturco (che ne ha mantenuto il coordinamento fino al 2014) ed è composta da studenti di numerosi corsi di studio dell'Ateneo Pisano; la partecipazione è inoltre aperta a docenti e personale, oltre che a studenti stranieri provenienti dal programma *Erasmus* e anche da nazioni extraeuropee. Nel 2015 il coordinamento dell'Orchestra è stato affidato alla prof.ssa Maria Antonella Galanti, che lo ha mantenuto fino alla sua prematura scomparsa. Dal 2021 l'Orchestra costituisce, insieme al Coro, il Polo Musicale "Maria Antonella Galanti" - di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Maria Letizia Gualandi - come articolazione del nuovo *Centro per l'Innovazione e la Diffusione della Cultura* (CIDIC). L'Orchestra fa parte dell'ENUO (*European Network of University Orchestras*) ed ha partecipato, unica italiana, allo *European Student Orchestra Festival* di Strasburgo. È stata protagonista di eventi sperimentali dall'impronta pionieristica, come nel concerto interattivo *Musica e nuove tecnologie*, che ha previsto la sincronizzazione di due location distanti (Conservatorio di Trieste "G. Tartini" e Consortium GARR) attraverso il sistema *LoLa*. In questi anni l'Orchestra ha continuato a praticare anche un'attività musicale legata ad iniziative di varie associazioni o istituzioni, che hanno sollecitato la sua partecipazione (tra le altre: Teatro Verdi, Rotary Club, Ospedali di Cisanello e Santa Chiara, F.A.I., Bright - la notte dei ricercatori, Fondazione Museo Palazzo Blu, Festival della Robotica in collaborazione con Andrea Bocelli, Comune di Pisa, Casa circondariale Don Bosco). Per il Giugno Pisano 2022, ha eseguito, in prima rappresentazione moderna, la cantata *La sconfitta di Borea* di Antonio Salieri.

### Violini I

Fattorini Nicola\*, Alpini Elena, Arena Filippo, Argenti Cristina, Bernini Enrico, Capotorti Cecilia, Fratianna Angela, Gnecco Giorgio, Longarini Amanda, Mannelli Alessio, Montemagni Francesca, Parenti Luciano, Roncella Marco

### Violini II

Campione Paolo\*, Antognoli Sebastiano, Biagioni Maria, Borelli Clotilde, Bosco Chiara, Davitaya Martselina, De Wolf Tania, Giannecchini Arianna, Malloggi Eleonora, Marchionne Laura, Neri Anna

### Viole

Lecci Ilario\*, Benedetto Renata, Ciardini Simona, De Sanctis Ugo, Zanelli Flaminia, Zinno Maria

### Violoncelli

Meini Alessandro\*, Bozzi Giulio, Casapieri Elisabetta, Guardenti Leonardo, Maestro Alberto, Snaidero Andrea

### Contrabbassi

Kiyuna Tomoteru\*, Riccomini Luca, Brugnoli Chiara, Manghesi Veronica, Vicari Riccardo

### Oboi

Camerini Irene, Torbidoni Chiara

### Corni

Gennarelli Olga, Petrillo Francesco

### Timpani

Brasile Antonio

### Flauti

Brugnoli Chiara, Manghesi Veronica, Vicari Riccardo

### Fagotti

Ceccanti Sergio, Vagnetti Lorenzo

### Trombe

Moriconi Tobia, Puntoni Tiziano

\* spalla di sezione

# CORO CITTÀ DI PISA

Il Coro “Città di Pisa”, costituito nel 2022 in occasione della prima rappresentazione moderna de *La Sconfitta di Borea* per il Giugno Pisano 2022, è formato da coristi che militano in varie realtà corali del territorio (Vox Humana Ensemble, coro S. Francesco, Cappella Musicale della Primaziale di Pisa, Coro del Teatro Goldoni di Livorno, allievi della classe di canto del Liceo Musicale “Giosuè Carducci” di Pisa). Negli ultimi mesi l’organico del coro si è significativamente incrementato con l’inserimento dei coristi del Ludus Vocalis Bonamici di Pisa e di elementi del Coro Rodolfo Del Corona di Livorno.

La preparazione del coro è curata da Massimo Gelichi, maestro accompagnatore Silvia Rossi.

## Soprani

Agati Valeria, Ancora Maria Assunta, Baldi Maristella, Baldoni Lorella, Bernini Sonia, Bertoncini Claire, Bertozzi Anna, Bertozzi Maria Gloria, Bigongiali Biancamaria, Boddi Laura, Boscariol Silvia, Carletti Elisa, De Paoli Beatrice, Ferrari Elisa, Fogli Annagrazia, Forlivesi Laura, Ghilardi Daniela, Kooistra Daphne, Lamorte Diana, Malvezzi Roberta, Montalto Micaela, Moschini Caterina, Nencini Monica, Palla Barbara, Piaggese Francesca, Piras Sara, Roncagliolo Elisabetta, Salarci Silvia, Sbrana Marialuisa, Stefanini Barbara, Tatti Pina, Tiroto Michela



## Tenori

Annibaldi Marco, Berni Maurizio, Bucchioni Roberto, Catania Alessandro, Foschi Marcello, Gori Furio, Iacobelli Paolo, Nisticò Nicola, Passerini Angelo, Priori Luca, Stefani Giorgio, Stilli Gabriele

## Alti

Antoni Rolanda, Ardini Alessandra, Bartorelli Paola, Chellini Simonetta, Consani Giuseppina, Di Lena Maria Rosaria, Fascetti Flavia, Finocchiaro Francesca, Francone Franca, Gasperi Tiziana, Malasoma Monica, Marini Isabella, Marradi Angela, Marras Elena, Monticini, Daniela, Nannipieri Laura, Thiene Andrea Melita, Tognetti Simona, Toncelli Lorella, Viscusi Marinella, Zanobini Chiara

## Bassi

Angiolini Simone, Bellissimo Andrea, Botrugno William, Cammilleri Giovanni, Ferrisi Giovanni, Fredducci Filippo, Frucci Giovanni, Gabriele Attilio, Gelichi Massimo, Lorenzetti Giulio, Magini Marco, Pannocchia Alessio, Pellegrini Marco, Pratali Fabio, Raspini Luca, Rossi Paolo, Scali Riccardo, Squarciaripino Gaetano, Stolfi Simone, Tosi Daniele

## Rachael Jane Stellacci *SOPRANO*



Nata a Melbourne, Australia, si trasferisce in Italia nel 2008. Partecipa ai corsi di alta formazione in musica antica della Fondazione del Teatro Maggio Musicale Fiorentino e nel 2016 si laurea a pieni voti al conservatorio di Bologna. Canta come solista con l'Orchestra da

Camera Fiorentina, al *Lucca Opera Festival*, in concerto a Berlino, in Francia e in Australia. Nel 2016, per la rassegna "In...canto d'opera", canta nei ruoli di Abigail in *Nabucco* e Lady Macbeth in *Macbeth* di Verdi; a Prato partecipa alla IX edizione di *Nuove voci per la lirica* e vince il premio Iva Pacetti e ad Empoli vince il premio speciale Ferruccio Busoni. Nel 2017 vince la borsa di studio Richard Wagner e partecipa allo *Stipendium* a Bayreuth e alle fasi finali dei concorsi *Belvedere* a Mosca e *Mt. Fuji Opera Competition* in Giappone. Allieva dell'accademia "Celletti" di Martina Franca, debutta nel 2018 al *Festival della Valle d'Itria* nel ruolo di Riccardo in *Il Trionfo dell'onore* di A. Scarlatti; successivamente interpreta l'angelo in *In Terra Pax* di Finzi con l'Orchestra Camerata di Prato. Nel 2019 è Desdemona in *Otello* di Verdi con il National Touring Opera a Melbourne; si esibisce a Milano per *Opera Danza Festival*, al *Festival Internazionale*

*di Nervi*, come solista al *Festival Internazionale di Musica* di Sartène (Corsica) e al Museo Piaggio di Pontedera nel concerto *Puccini vs Mascagni*. Nel 2020 continua i suoi studi presso l'Accademia Rodolfo Del Corona e al *Livorno Music Festival* con il mezzosoprano Laura Brioli. E' solista al *Puccini e La Sua Lucca Festival*, in *Liricamente* a Effetto Venezia con la regia di Emanuele Gamba. Nel 2021 è la Regina nell'operetta *Le Dernier Sorcier* di P. Viardot al *Festival della Valle d'Itria*; si esibisce in Spagna ai festival *MUSEG* di Segovia e *Little Opera* di Zamora. Canta in *Opera al Lago* con l'orchestra Ensemble Amedeo Modigliani in *Mascagni Off*, e come solista nello spettacolo *L'altro Giacomo*, una coproduzione con il *Puccini Festival* e l'attore Renato Raimo. Nel maggio 2022 al teatro Politeama di Prato ha interpretato Euridice nell'*Orfeo* di Gluck diretto dal M<sup>r</sup> Jonathan Webb. Per il Giugno Pisano 2022, è Eurilla per la prima rappresentazione moderna della cantata *La sconfitta di Borea* di A. Salieri. Si esibisce con l'orchestra filarmonica di Lucca a Buckingham Palace per il principe Edward e al Teatro del Giglio per il galà di capodanno 2023.

## Claudio Mugnaini BASSO

Classe 1990, dopo essersi diplomato presso l'Istituto Tecnico Industriale Tito Sarrocchi di Siena, ha proseguito gli studi presso l'Università di Siena frequentando la facoltà di Scienze Naturali Ambientali. Nel contempo, si è iscritto al Conservatorio Cherubini di Firenze nella classe di canto della Prof.ssa Donatella Debolini.

Durante il percorso accademico, prende parte alla messa in scena, al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, delle operette *Il Pipistrello*, nella parte dell'avvocato Blind, e *Fra Diavolo*, nella parte del brigante Giacomo.

Nel 2016 partecipa a Opera Studio Guardiagrele impersonando Don Pietro nell'opera *Lo frate 'nammorato* di Pergolesi con la regia di Enzo De Caro. Partecipa all'Opera Studio LTL edizione 2017, in collaborazione con i teatri di Pisa, Livorno e Lucca, nella messa in scena dell'operetta *Il cappello di paglia di Firenze*, nella parte di Un Caporale.

Nel 2017, per la Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, ottiene il ruolo de La Generala nella messa in scena dell'opera di Salieri *Il mondo alla rovescia*; è richiamato nel 2018 per il ruolo de L'Impresario nell'opera *L'impresario in angustie* di Cimarosa. Nel 2019 prende parte all'operetta di Castelnuovo - Tedesco *L'importanza di essere Franco* per il Maggio Musicale Fiorentino e partecipa come solista nei *Carmina Burana* di Orff presso il Teatro della Pergola di Firenze.

Nel 2022 prende parte come solista alla prima esecuzione in tempi moderni della cantata di Antonio Salieri *La sconfitta di Borea*, partecipa alla masterclass *Belcanto in Tuscany* con il maestro Giovanni Reggioli ed è Gianni Schicchi nell'omonima opera sotto la direzione di Concetta Anastasi.

Prende parte ad un lunga serie di concerti natalizi nel Duomo di Empoli, San Miniato e Castelfiorentino eseguendo la *Messa dell'Incoronazione* di Mozart, la *Cena del Signore* nella *Passione secondo Marco* di Perosi e l'*Oratorio di Natale* di Saint Saens. Nel mese di gennaio 2023 partecipa al concerto in onore di Ettore Bastianini presso la sala degli specchi dell'Accademia dei Rozzi di Siena.

Dal 2021 è seguito nella preparazione vocale dalla docente Laura Brioli.

Durante questi ultimi anni, ha continuato la sua attività di cantore in varie formazioni corali locali, tra Radda in Chianti, Firenze, località del Valdarno, San Miniato di Pisa e altre, sotto la direzione dei maestri Manganelli e Fermalvento; attualmente fa parte del coro della Cappella del Duomo di Firenze in forma stabile.



## Alessio Rosati *COSTUMI*

Nato nel 1969 a Siena, Alessio Rosati ha iniziato occupandosi di ricostruzione filologica di abiti antichi, collaborando alla progettazione e alla realizzazione dell'allestimento espositivo *La trama e l'oro - Vestire i Principi* (Mantova, 2002).

Negli anni successivi, ad ampliamento del progetto espositivo, realizza nuovi abiti storici, ospitato da moltissime prestigiose istituzioni culturali e museali italiane ed estere (Pechino, Madrid, New York, Novi Sad, Montevideo, Buenos Aires, Strasburgo, Washington, Lisbona).

Come costumista, lavora in numerosi Teatri e Istituzioni Culturali italiane e straniere, tra cui Innsbrucker Festwochen der AltenMusik (Austria), Glyndebourne Opera Festival (Regno Unito), Maggio Musicale Fiorentino, Gran Teatro La Fenice, Opéra de Nice (Francia), Fondazione Teatro Stabile di Torino, Bremen Musikfest (Germania), Galway International Art Festival (Irlanda), National Gallery e Temple Bar Cultural Trust (Dublino, Irlanda), Fondazione I Teatri (Reggio Emilia), Teatro Comunale Pavarotti (Modena), Mittelfest (Udine), Reggio Emilia Danza Festival, ASLICO e Teatro Sociale (Como), Festival della Valle d'Itria (Martina Franca), Barga Opera Festival (Lucca), progettando costumi per opera, prosa e danza contemporanea e collaborando con molti registi di prosa e lirica, tra cui Francesco Micheli, Fabio Sparvoli, Valerio Binasco, Silvia Paoli, Walter Malosti, Jurij Ferrini, Elena Gigliotti, Dario Aita. Accanto all'attività di costumista, si dedica all'insegnamento: attualmente docente di tecniche

sartoriali per il costume presso l'Accademia di belle arti di Venezia, in precedenza ha insegnato all'interno del corso di Laurea in Cultura e Stilismo della Moda dell'Università degli Studi di Firenze (2005-2011), nonché presso la Scuola dell'Opera della Fondazione Teatro Comunale di Bologna (2018), occupandosi degli aspetti storici e realizzativi di costumi per opera e teatro. Il suo saggio *Aspetti sugli spazi teatrali a Siena tra Sei e Settecento* è stato pubblicato nel 2011 sul *Bullettino Senese dell'Accademia degli Intronati di Siena*. Dal 2009 al 2014 è stato membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Accademia Chigiana di Siena, collaborando all'organizzazione e alla progettazione di eventi, rassegne musicali e corsi di formazione musicale e teatrale. Dal 2008 al 2011 è stato direttore artistico del Festival *Contemporaneamente Barocco* (Siena), progetto dedicato alla sperimentazione e al dialogo tra linguaggi artistici e musicali barocchi e contemporanei.



*L'evento è organizzato dall'Assessorato alle Tradizioni della Storia e dell'Identità di Pisa su un progetto ideato e proposto dall'Associazione Culturale Vox Humana che ne ha curato anche la direzione artistica.*

*Si ringrazia:*

*Il Consiglio regionale della Toscana per la compartecipazione alle iniziative del Capodanno Pisano*

*l'Università di Pisa, il CIDIC - Centro per l'Innovazione e la Diffusione della Cultura, la prof.ssa Maria Letizia Gualandi, il maestro Manfred Giampietro e tutti i componenti dell'Orchestra per aver accolto con entusiasmo e partecipazione questo progetto*

*la Fondazione Teatro di Pisa per la preziosa collaborazione nella realizzazione dell'evento*

*il costumista Alessio Rosati per aver fornito gli abiti di scena*

*il dottor Manuel Rossi per la consulenza storica*

*i maestri Laura Brioli e Silvia Rossi per la consulenza musicale*



